Lunedì 27 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 307.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell' illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l' Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all' atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

Agli Udinesi. Ai Comprovinciali

Pel 1898 abbisognamo di accrescere il numero dei Soci alla *Patria del Friuli*, affinchè, col numero, sia in qualche modo compensata la riduzione dell' abbonamento annuo.

Concedemmo la riduzione a quelli che, pur preferendo il nostro Giornale, insistentemente la chiesero per esigenze della loro domestica economia.

Ma que' cittadini, la cui agiatezza permette che rinuncino a lesinare sul prezzo (lesinaria incoraggiata da ciarlatanesca concorrenza giornalistica), sono pregati di attenersi alle condizioni di abbonamento stabilite per la generalità dei Soci e precisate in testa del Giornale.

Quelle classi, cui siamo usi di chiamare *classi dirigenti*, devono riconoscere a quali scopi è diretta la *Patria del Friuli*, scopi di sociale armonia e di civiltà, e perseverare il Paese dai sofismi e delle esorbitanze di partigianeria infausta.

Or se la *Patria del Friuli* è divenuta, pel tenue prezzo, *popolare* in Udine (e al Popolo rendiamo grazie), i nostri vecchi Soci ed amici, quelli che per la continuata benevolenza inscrivemmo nel l' *album dei protettori*, sapranno apprezzare, oltre il sacrificio dell' Amministrazione, le cure impiegate affinchè il Giornale al Popolo riesca gradito ed istruttivo. Per questo fine abbiamo rinunciato alla pompa di discorso elevato ed erudito, ed eziandio alle nostre *note politiche* demmo la forma più propria d' un Giornale popolare. Per questo fine abbiamo scritto, od accogliemmo da altri scritti di *morale civile*, preferendoli al riferire drammi emozionanti e la cronaca rea. Per questo fine, ed affinchè il Popolo si inspiri al bisogno della concordia tra cittadini, rinunciammo all' acre polemizzare, e resistemmo a chi avrebbe voluto far del Giornale un' ignobile arena di ripicchi, e puntigli ed odj incivili.

Dunque gli Udinesi, che per posizione sociale e per uffici e per intelligenza appartengono alle *classi dirigenti*, se non Soci alla *Patria del Friuli* (benchè pochissimi di questa categoria eletta non lo siano), almeno nel 1898 si abituino ad aquistare i *numeri separati*, come usa quello che dicesi popolino.

E dai *Comprovinciali* attendiamo pel 1898 i maggiori incoraggiamenti all' opera nostra. Poichè ad essi deve essere gradito un Giornale, in cui la Cronaca della Provincia ha tanta parte; un Giornale che ha la *nota politica* giusta ed imparziale fra il cozzo di opinioni partigiane; un Giornale che raccoglie soltanto le notizie sicure e credibili; un Giornale poi che, a tempo, discute tutti gli interessi del Paese.

E tra i *Comprovinciali* preghiamo ad ajutarci pel 1898 que' cittadini insigniti di autorità ed aventi pubblici uffici, cioè i Consiglieri della Provincia, i Sindaci dei Comuni, i preposti ed Istituti educativi o di beneficenza. Distinti tra i conterranei, questi egregj dovrebbero comprendere la convenienza di non essere dammeno del *popolino*, che alla Stampa pur offre ogni giorno il misero soldo.

Sappiano tutti, Udinesi e Comprovinciali, che ci pesa il parlare a questo modo di noi e dell' opera nostra, e quasi offerire la merce su di un mercato, in cui veggiamo i ciarlatani presentarsi talvolta con tanta fortuna. Però facciamolo pure almeno una volta in un anno, nella speranza di essere ascoltati e di poter a nuovi Soci attestare la gratitudine nostra.

Napoleone e Meissonier.

Il primo quindicenio del secolo nostro fu tutto pieno della gloria (se vera o falsa i posteri non hanno ancora sentenziato) del primo Napoleone; e quest' ultimo quindicenio del secolo che va morendo rifulge ancora dei riflessi di quella gloria, rievocata in miliaia di documenti concessi per la prima volta alla curiosità del pubblico, in libri innumerevoli, in isvariatissime opere d'arte che ci conservano, in tutte le possibili pose, la memoria del grande, e ce lo rappresentano sui principali teatri delle sue azioni famose.

Mel 1815, nell' anno in cui Napoleone «cadde e giacque» per non più risorgere, nacque Gianluigi Ernesto Meissonier, il pittore che, più di qualsiasi altro, seppe, col magico pennello, rinnovare ai nostri occhi le scene principali dell' imperiale epopea. Ingegno poliedrico, egli fu grande nel ritratto, nel paesaggio, nella pittura di genere; ma tutte le sue qualità egli seppe riassumere nelle sue grandi tragedie dipinte, nella psicologia colorata delle sue tele immortali dal sole fulgido di Austerlitz al mesto tramonto del 1814.

Oltre che il pennello, il sommo pittore sapeva tenere in mano anche la penna; e, per non parlare dei suoi numerosi discorsi, egli scrisse le sue memorie che, sotto il controllo della vedova, furono pubblicate dopo la morte del Meissonier (avvenuta nel 1892), preceduto da un diligente ed affettuoso studio di M. O. Gréard.

Tali memorie dimostrano che se il genio è follia, il genio è anche pazienza, e provano come, per riuscire a qualche cosa di grande, non bastano l' ingegno e la fortuna.

Il libro, stampato splendidamente, esce ora in un' edizione italiana, curata da Arturo Colautti, che vi aggiunse un' appendice, densa di fatti e schioppettante di brio, sulla pittura militare.

Il libro è adorno di 280 incisioni e di 14 tavole colorate; ed è perciò uno di quei libri che si sfogliano venti volte prima di leggerli, e che si rimirano poi sempre con nuovo piacere. In quelle pagine Napoleone e Meissoneir ci si presentano in tutte le possibili maniere e grandezze: ed assieme con essi ci passano davanti dragoni e granatieri, sergenti e generali, araldi e frati, fumatori e suonatori, mascalzoni e cavalieri, mani e piedi, cani e cavalli, capanne e palazzi, tinelli e pergolati, barricate e paesaggi, chiese e taverne, oliveti e querceti, Venezia e Parigi: e, sopra tutto, e meglio di tutto, il riassunto epico di uomini, cavalli, azioni, paesaggi: le battaglie napoleoniche.

Molti ci chiederanno: e dove si può comperare codesto libro?

Esso è fuori commercio: e si dà esclusivamente, come dono, agli abbonati annui del *Corriere della Sera* di Milano, il giornale che sempre mantiene l' antica e gloriosa sua riputazione, e che può paragonarsi a migliori dell' estero per la ricchezza e varietà della sua redazione per lo spirito sempre alacre e pronto a cogliere e riprodurre tutto quanto di nuovo avviene nel mondo.

Lettera aperta a NIBRA.

(Dopo letto un suo volume di versi in morte della moglie, usciti testè in edizione di gran lusso dalla Tipografia Domenico Del Bianco-Udine.)

Latisana, 13 dicembre.

Ho letto d' un fiato i suoi versi, ed ora vorrei dirle tante cose, se una reluttanza reverente verso un dolore sublime non mi consigliasse il silenzio. Ciò nondimeno sento il bisogno d' indirizzarle pubblicamente questa mia.

Pur sapendo che fra le chiuse pareti si occultano vere grandezze d' animo, tuttavia quello ch' io ho quasi veduto con gli occhi nel sacrario della sua mesta vedovanza, mi commove e mi conforta ad un tempo. Se gli spasimi di Lei straziano, conforta subito il pensiero di veder, dirò così, abbellita questa povera terra da tanta nobiltà di sentire. Finchè il buon seme non si sperde, anche la terra può mandare qualche raggio di luce soave.

Fa pena sentir gemere un vecchio in preda a rimpianti così amari, che invoca la morte per ritornare alla sua *Maria*, che ha saputo conservare nel tumulto della vita tanta verginità di sentimento, da poter esalare anche nei tardi anni così squisita fragranza di affetti. La Sua è un' elegia fatta di lagrime più che di versi, perchè improntata della più viva sincerità. Vi si sentono tutte le note del dolore, la tenerezza idillica, l' ingenuità più toccante, la disperazione, il delirio, il grido angoscioso d' un amore spezzato. E chi sa cosa è soffrire, trova ben resa l' amarezza del calice.

Io che ho la fortuna di credere alla corrispondenza dei morti coi loro cari superstiti, comprendo quanta rugiada di conforto bagna la fossa della Sua adorata Consorte. Ella non poteva innalzarle un monumento più bello e più gradito.

Quelle memorie che si affollano in quei versi, intessute di fedeltà, di pace, di affezione inalterabile, mi richiamano la dolce favola dell' antichità, cantata da Ovidio, sul perpetuo nodo coniugale di Filemone e Bauci, ch'ebbero in grazia da Giove la ventura di morire insieme, di non staccarsi mai.

Se l' amore potesse operar quel miracolo, Ella sarebbe ancor congiunto alla Sposa, in vita o in morte, tanto meritorio sarebbe stato il loro affetto.

Ma in fondo a quell'onda amara brilla una perla che oggidì si rinviene assai rara, la speranza d' oltretomba. Se la custodisca, o Signore, gelosamente; è quanto di più prezioso possa accompagnarci nei giorni del dolore e nell' ora suprema del distacco. La visione di Dio, ecco il porto dove si chetano le tempeste dell' anima. Non Le sembri strano che un giovine rivolga ad un vecchio questa esortazione. E' un fratello di fede che soccorre il compagno nel momento del conforto.

Ed ora mi permetta che continui ancor per poco.

Un' altra affinità ci unisce, ed è il culto dell' Arte. Io La sapeva pittore, ma non cultore così appassionato della poesia. Anche di questo io esulto; è per me una scoperta che m' incoraggia nelle mie inclinazioni; è un esempio che mi sprona a perseverare nella predilezione per la poesia, perocchè vedo che questa non riempie solo gli ozii d' incanto, ma viene pietosa a consolare con le sue armonie anche le ore più deserte della vita. Sia dunque benedetta!

E per quel poco che posso vedere, m' accorgo ch' Ella non è un novizio nel regno delle muse, ma un cittadino di vecchia data. Ammiro un' andatura snella e ad un tempo contegnosa ne' Suoi versi, i quali, pur conservando il tono famigliare, si vestono d' un' eleganza non comune; direi anzi che non perdono affatto l' aria signorile del loro Autore. C' è qualche verso così ben fatto e sentenzioso, che potrebbe passare in proverbio, per entrare e dimorare nel cuore del popolo. Sbocciano qua e là non pochi fiori poetici che si vedono cresciuti spontanei nella loro gentilezza; mai si svela la ricerca affannosa dell' effetto. Insomma capisco ch' Ella deve tenere in serbo molti altri lavori, che dal segreto del cassettino dovrebbero cadere nel dominio degli studiosi. Veda di favorirceli, e Le saremo gratissimi del piacere che ci procurerà.

Ella intanto vorrà scusare questa mia libertà di scrivere e di chiedere, provocata dall' atto cortese del dono d' un volume inatteso, del quale Le rendo pubbliche grazie, e dalla fama così pura ch' Ella gode di squisita benevolenza.

Galeno Liberto.

PER L' ONORE

Anco l' onore ha i suoi martiri, ed il nuovo Romanzo che intraprenderemo a pubblicare col nuovo anno, narrerà tutta un' istoria patetica di questi eroi che si sacrificano per l' onore, e spremerà più d' una volta le lacrime dalle ciglia delle nostre belle leggitrici.

Per l' onore *è un lavoro che in sè racchiude tutti i pregi di cui può andare adorna una vera opera d' arte. Pregi di narrazione, d' intreccio altamente dramatico, di caratteri e di passioni*

Lo presentiamo adunque con la certezza che sarà coronato da un grande quanto meritato successo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

DUE SPONSALI

Il sole si è alzato splendente. Colaggiù in mezzo ai campi seminati di frumenti, si contano più fioralisi che papaveri. Là in fondo, fra i boschi si contano più capinere che merli. Uno sciame di farfalle stan sospese ai rami. Miriadi di api ronzano sotto la glicina.

La masseria è decorata di fogliami. Dai crepacci del vecchio castello spuntano dei piccoli garofani...

Gli è che dee' celebrarsi un matrimonio alla masseria. Ed un' altro dee' pur celebrarsi al castello.

La nobile e possente damigella Bianca Jolanda dai sette dominj, va sposa al marchese Tancredi di Grandebourg.

Ella non l' ha veduto che una volta, e mentre le cameriere le aggiustan le pieghe della lunga veste, ella si domanda pensosa se il suo illustre sposo non la porrà tutta intera in una delle sue tasche.

Ella vi riflette un po' col collo curvo, le dita nella bocca; poscia, ricordandosi che ella ha quindici anni compiuti, si rialza, allunga simmetricamente le sue due braccia, come gliel' ha insegnato il suo maestro di cerimonie.

La gentil forosetta Iva, sposa il campagnuolo Gian-Luigi.

Ella ha giuocato con lui ancor da piccina e lavora assieme a lui adesso che s' è fatta grande.

Il suo stato non cambierà di troppo una volta diventata sua moglie, e tuttavia l' uno e l' altra si compiacquero unirsi assieme a mezzo del matrimonio.

Ella si pone ad ogni istante alla finestra per veder s' egli giunge, e mai più la sua cuffia bianca non ha fatto si bell' effetto sui suoi capelli biondi che il vento solleva.

Finalmente udendo i rintocchi festosi delle campane, ella si inginocchia dinanzi l' Immagine della Vergine, pronunciando il nome di Gian-Luigi.

La damigella Bianca cerca di guardarsi negli specchi della galleria; ma ella è così piccina, da dover alzarsi su sulla punta dei suoi stivalini.

Cocchieri e lacchè ingombran la corte. Una grande comitiva in abiti di gala, attende nel salone l' ordine e il movimento del corteo.

Pomposi complimenti si scambiano, e la vecchia governante si chiede ansiosa, se la nobile Bianca terrà il suo pesante *bouquet* con tutta l' eleganza desiderabile.

La dolce Iva abbraccia suo padre e sua madre, promettendo loro di amarli sempre, a patto però che essi amino da parte loro suo marito.

Una vaga pioggia d' estate scorre sulle rosse sue guancie, e poscia un bel sorriso d' arcobaleno schiude le sue labbra rosse.

Ella abbraccia i suoi tre fratellini; abbraccia le quattro piccole sorelle.

Abbraccia tutte le sue amiche accorse per le nozze, e consola il geloso marito, che s' impazienta, dicendogli che toccherà a lui pure la sua parte, tra poco, all' uscita dalla Chiesa.

La futura sposa del marchese Tancredi di Grandebourg apre una cassetta ripiena di giojelli splendenti.

Ed ella rimane stupita a tal vista più ancor che giuliva.

Per cacciar via la noja mentre si assottiglia il suo velo, ella calcola colla mente la figura che faranno quei giojelli destinati ad adornare la sua persona.

Compiuto il suo abbigliamento, la madre la bacia in fronte, il padre sui capelli, e l' avolo le prende la mano per condurla all' altare.

Iva non avrà da recarsi molto lontano per ricevere la benedizione di Dio.

La sua masseria è vicino alla Chiesa. Ed eccola che entra.

Si celebra per lei una piccola messa su quell' altare medesimo dov' ella fece la prima comunione, tutt' appresso alla fonte dove fu battezzata.

In una mezz' ora, il buon curato li sbriga, ed ella se ne fa ritorno a braccio del marito.

Questi par così lieto, che non può trattenersi dal ridere, e lo si direbbe un campanello di cristallo agitato da uno spirito folletto.

Bianca ascolta tristamente l' interminabile discorso del Cappellano, paragona la Cappella del Castello a quella del Convento, da lei lasciato or son pochi giorni soltanto, e porta timidamende i suoi occhi sul fidanzato, ch' ella non ha ancora osato guardare con agio.

Quel primo esame però le rivela un fatto grave: il signor di Grandebourg è un po' calvo...

In quel mentre, il Cappellano termina la sua allocuzione con dei grandi complimenti ai genitori che si sacrificano in forza di quel distacco da essi della loro unica figlia, rassegnandosi senza mormorare alla più profonda solitudine.

La figlia unica di cui si tratta, non avendo conosciute altre sollecitudini che quelle della sua nutrice prima di quelle delle religiose del Convento, chiede a sè stessa se veramente ella conta per qualche cosa nella sua famiglia, e la sua manina trema un po' quando vi si infila in essa l' anello nuziale. . . . .

. . . .

La Chiesa e la Cappella son vuote. L' aria è piena di calore. Il sole dardeggia orzzontalmente i suoi raggi sulla strada polverosa.

Due o tre vetture si muovono dirigendosi ad una lega dal paese, verso i possedimenti dove la marchesa vedova di Grandebourg attende la giovane sposa di suo figlio.

Alcuni gruppi di villici son sparsi dinanzi la masseria, presso ad una tavola disposta all' aperto.

Le ricche vetture passano con le loro ruote pesanti dinanzi ad essi, ed i due sposalizj si incontrano.

La piccola sposa della masseria spalanca tanto d' occhi azzurri, esprimendo la sua meraviglia. La si crederebbe cangiata in statua.

Ad un tratto però ella si sente vellicar le guancie e si volge addietro per cogliere il mazzo di fiori, che suo marito le porge, con malizia e con leggiadria.

La piccola sposa del Castello sorride loro e volge il visino verso l' estremità della vettura, dove il marchese Tancredi di Grandebourg, prostato dal caldo del mezzodì, aveva finito coll'addormentarsi.

Rincantucciata nella carrozza, due piccole lagrime si vedono brillare negli occhi di Bianca. Si vede pure anco il suo ricco monile sollevarsi lentamente, mentre ella trae dal petto un profondo sospiro...

FINE.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Elettorato politico. — *24 dicembre* — Stamane un piccolo possidente del Comune, uomo di raro buon senso e onestà, mi chiedeva fino a quando fosse tempo per iscriversi nelle liste elettorali politiche, giacchè non voleva lasciar passare questa occasione senza farlo.

Mi sono affrettato a fornirgli le necessarie indicazioni, ma, siccome fu aggiunto che altri, molti altri bene intenzionati si trovano nelle medesime condizioni di legge, così non credo fuor di luogo ripetere pubblicamente a quei tali che desiderano d'esercitare il nobile diritto dell'elettore, come il termine prefisso scada col 31 dicembre p. v., dopo il quale non si accettano inscrizioni.

Uomo avvisato... con quel che segue.

Un vecchio elettore.

Lestans.

Sempre delle campane. — *26 dicembre.* Domani, frutto dell'ormai famoso decreto ridicolo, avrà luogo davanti il pretore di Spilimbergo, il processo contro le... *campanare.*

Merita singolar attenzione il capo d'imputazione: Vedere per... ridere! Sentite: *(omissis)* per avere nella sera dal 7 all'8 ottobre, suonato le campane turbando il sonno dei cittadini! — Ma, santo Cielo!, se tutti, — eccetto il sig. N. R. ed il principale suo — erano più che contenti di suonarle... queste campane! Oh! *tempora*! — oh! *mores*!

— Imaginatevi la gioja ed il giubilo dell'Ill.mo libero docente di Giurisprudenza sig. N. R. e del *principale* suo!...

C'è da scommettere che questa sera nella loro fervida fantasia, sogneranno oscure prigioni, tetri ergastoli, bagni di pena *et similia* dove alla loro mente si raffigureranno raccolte tutte le donne... campanare!

Sfido io! Turbare il sonno al sig. N. R., al principale suo!... è un delitto di Stato... di lesa maestà!

Oh! mie donne di Lestans. Oh! misere voi! se a giudice vostro dovesse essere il sig. N. R., con la sua ampia mente legislativa, che io del resto non gli invidio (e ciò perchè... l'invidia è, se non erro, uno dei sette peccati capitali!) Misere! Misere voi!... Ed il sig. N. R., ed il suo principale ridono, ridono!... meno male che c'è un *ma*!:

C'è un proverbio che dice:
Ride bene chi ride ultimo!

Cyclamen.

Pordenone.

L'albero di Natale. — *26 dicembre.* — *(B.)* — Riuscitissima la festa dell'albero di Natale datasi al nostro Politeama. Alle ore 3 il vasto ambiente accoglieva oltre duemila persone di tutti i ceti.

Il palcoscenico era splendidamente addobbato con capanne nordiche, e nel mezzo rifulgeva lo storico pino adorno di lumicini, nastri, ecc.

Di tutto ciò ne va data lode all'egregio signor prof. G. Scaramelli che tutto ideò e condusse a buon fine.

Il Comitato promotore della simpatica festa, meglio non poteva disimpegnare il compito suo.

Esso Comitato era composto degli egregi signori: cav. Raetz, Berner, Seitel, cav. Luciano Galvani, D.r Henrichschen, cav. Damiani, presidente della Congregazione di Carità, Menegoni, dott. G. Roviglio e forse qualche altro che mi sfugge.

Alla Direzione degli scolari ammessi a ricevere il dono eravi il signor Giacomo Baldissera direttore delle nostre scuole elementari. I bambini presenti erano 517.

Al proscenio, per primo con facile parola l'egregio avv. Riccardo Etro porse le sue felicitazioni al solerte comitato, che oramai è già il terzo anno che dedica le sue cure a beneficio dei bambini poveri.

La leggiadra bambina Bricchetti declamò una poesia d'occasione scritta dall'egregio prof. Duse.

Il bambino Policretti disse adatte parole d'occasione. La bambina Ida Sartor recitò bene un discorsetto di circostanza composto dal bravo maestro signor Luigi Piccoli della frazione di Torre. In esso, fa risaltare quanto insegna ai suoi allievi per renderli riconoscenti verso chi fa loro del bene. Il punto più saliente però, è dove raccomanda che anche qui debba sorgere il patronato scolastico a beneficio dei bambini poveri che per legge devono frequentare la scuola.

Apro una fanatesi per dar ragione all'egregio insegnante, non senza però rilevare che era stato nominato un comitato *ad hoc* il quale però, che io sappia, oltre ad aver emanato delle circolari, nulla fece.

Tornando alla geniale festa, dirò che si chiuse con un coro dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. parole d'occasione del distinto prof. Duse. Il coro era accompagnato col Piano e Violino dai bravi dilettanti signori Gasparinetti Feruccio, Gasparinetti Renato, Parpinelli Urbano.

Bellissimi i doni consistenti in indumenti, balocchi e dolci.

Di nuovo, interpretando anche i desiderii degli operai, i cui figli vennero beneficati, un ringraziamento alle brave persone che sono a capo di tale pia istituzione.

Fotografie. — Lo stabilimento fotografico Ferri e C. espose due quadri con fotografie di tutta novità, eseguite cogli ultimi sistemi della sempre progrediente arte. Elogio ai bravi artisti.

Fontanafredda

Due giravaghi arrestati.

Vennero qui arrestati due girovaghi, perchè, entrati in un esercizio, tentarono rubare una bottiglia di vino. Accortosene l'esercente, li trattenne coadiuvato da altri e dalla guardia campestre, finchè giunsero i R. carabinieri. Furono trovati in possesso d'una specie di grimaldello, di una *britola* grande e di una pistola carica!... Vennero tradotti alle carceri di Pordenone. Sembra che abbiano da saldare altri conti con la giustizia.

Palmanova.

Appalto dazi. — Il giorno 23 corrente ebbe luogo l'asta per l'appalto triennale dei dazi di questa città. Si presentarono quattro concorrenti, e l'erario comunale ebbe a fare un bel guadagno, che si spera non nuocerà agli esercenti i quali, invero, non si trovano in troppo floride condizioni.

Si vocifera però che, nell'asta, sia incorsa una grave irregolarità, da portarne indubbiamente l'annullamento per venire forse ad un nuovo incanto.

Gemona.

Ribaltata. — Venerdì della scorsa settimana alle 3 pom., il cav. Antonio dott. Celotti, ritornando da Tarcento, fu dal cavallo, imbizzarritosi sul passaggio a livello della ferrovia presso Magnano, gettato in un fosso, ed ebbe a riportare alcune contusioni alla faccia. Condotto subito a Gemona dal figlio dott. Liberale, che trovavasi in sua compagnia, e che rimase illeso, fu visitato dal dott. Commessatti, il quale ebbe a constatare che le ferite non sono gravi.

Augurii all'egregio uomo, che gode la stima generale, di una pronta guarigione.

Morbillo. — Da alcuni giorni le nostre scuole sono chiuse a causa del morbillo che serpeggia, non solo in paese, ma anche nelle borgate. Benchè l'epidemia sia mite, pure abbiamo avuto qualche decesso in bambini per complicazioni di malattie.

Un povero pazzo. — Tal Gio. Batta Garbezza fu Domenico cinquantunenne, di Artegna, da parecchio tempo impazzito, ultimamente dava in escandescenze contro questo Ufficio comunale e contro il Pretore.

Da essi pretendeva gli facessero incassare una vincita di lire 2500 vinte alla tombola telegrafica di Roma; e recuperare alcuni beni sequestratigli diceva — senza — e anzi contro ragione.

Mercoledì, minacciò il regio Pretore, in ufficio. Venne arrestato e tradotto al vostro manicomio.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Incendio. — In *Ursinins (Buja)* prese fuoco il fienile di Leonardo Verona, affittato a certo Giacomo Forte. Il danno fu però limitato, per l'opera pronta ed efficace prestata da conterranei e da carabinieri, a lire 800 per il proprietario e lire 1800 per l'affittuale. L'incendio ritiensi causale. I danneggiati erano coperti di assicurazione.

Perfido figlio — Vittorio Londero, di *Gemona*, questionando col proprio padre per motivi d'interesse, con un colpo di bastone gli lesionò il braccio sinistro, causandogli ferita guaribile in giorni dieci.

Furto. — In *Budoja*, a certa Maria Signori, ladri ignoti rubarono una collana ed un anello d'oro del valore di lire 115, due biglietti da lire 50 ed una cambiale da L. 100.

Vandali. In *San Odorico*, ignoti, entrati nel fondo di Zaccaria Marcolini, tagliarono ventisette viti, lasciandole dopo al suolo, e causando così un danno di lire 85 al proprietario.

Arresto — A *Majano* fu arrestato Pietro Peressini per il furto di una gallina del valore di lire 2, in danno di Evangelista Cantoni.

Contravventore alla ammonizione. — A *Pasian Schiavonesco* fu arrestato il trentenne Egidio Zanisotto, per contravvenzione al monito.

Le piccole vittime.

Un caso veramente compassionevole accadde a **Resia**. La bambina di mesi diciotto, Anna Di Lenardo, stava in cucina giocherellando con la propria madre, quando, perduto l'equilibrio, cadde in una caldaia d'acqua bollente!.. Le scottature riportate dalla piccina furon sì gravi, che il giorno dopo ne moriva.

— A **Buttrio**, la fanciulletta di otto anni M. Cacchioli, dalla madre lasciata vicino al fuoco assieme ad un fratellino mentre usciva per alcune provviste, ebbe le vesti accese dalle fiamme, e riportò tali ustioni da ridurla quasi in fin di vita.

— In **Orsaria**, la bambina Maria Cigaina, poco mancò rimanesse essa pure vittima del fuoco.

Lasciata un momento abbandonata dai genitori, le si accesero le vesti, ed uscì spaventata da casa. Fu pronto l'oste Luigi Dorlissi, che riescì a salvarla senza che la poverina riportasse bruciature gravi.

Rettifica.

Codroipo, 23 dicembre 1897.

Onorevole Sig. Direttore
della «Patria del Friuli»

UDINE

L'articolo «Il *fallimento Tessari*» comparso nel suo pregiato Giornale del 21 corr. contiene una grave inesattezza, che La prego voler rettificare potendo dar luogo a false interpretazioni.

Non è vero che contro il Tessari Marco sia stata sollevata l'accusa di peculato nella sua qualità di Sindaco, inquantochè nell'Amministrazione Comunale non ha lasciata, nè esiste, alcuna irregolarità; ed anzi nella delibera consigliare, con la quale venivano accettate le dimissioni del Tessari, si è fatto espressamente risultare nulla poter dirsi che suoni a suo disdoro per quanto riguarda il disimpegno delle funzioni di Sindaco.

Con perfetta osservanza

Il Sindaco ff.
E. Giusti

Patronati scolastici.

Le benefica istituzione si va estendendo, in Provincia, ed è accolta quasi dovunque con grande favore. A **Sacile**, ottanta sono i soci, paganti quattro lire all'anno. Con la prima rata di quest'anno, anzichè vestimenta, comperannosi libri e oggetti scolastici da distribuire agli alunni poveri non ritenuti tali da quella Giunta. Ne va lode al Comitato, e specialmente al prof. dott. Emilio Dal Bò e alla brava maestra signora Clotilde Zaro, ch'ebbero l'iniziativa della opportuna idea e sono l'anima della nobile istituzione.

— A **Visinale del Judri**, il Patronato funziona egualmente, a merito speciale di quella zelante maestra signorina Falcomer, e delle gentili signore e signorine che la coadiuvano. Ogni dì si distribuiscono ai bambini più bisognosi minestra e pane.

Alcune corrispondenze dalla Provincia

dobbiamo rimandare a domani. L'orario tipografico e lo spazio limitato ci costringono al rimando.

Nel trigesimo della morte
del

Conte Ugo di Colloredo

Oggi un mese scendesti nella pace del sepolcro, povero Conte Ugo, strappato alla vita nella vigoria dell'età.

Fosti buono e cortese, franco e leale: perciò i funerali a Colloredo ed il trasporto al Cimitero monumentale di Udine, riuscirono una solenne manifestazione di affetto e rimpianto generali.

Ed io ch'ebbi tante affettuose prove dell'amicizia colla quale mi onorasti — non so trattenermi dal pubblicare, nel mesto trigesimo la lettera per me dettata dal tuo letto di morte, breve e prezioso documento che tutto ti rivela nella gentilezza e forza d'animo.

Lascio, morendo, un saluto a te ed agli amici.

Vieni a Colloredo ai miei funerali, se puoi.

Farai un modesto ricordo per me.

Ti ricordo . . . . . . Saluta . . .

Lascio addolorato queste plaghe, questo bel Friuli, colla speranza che qualcuno si ricordi di me.

Riposa in pace, povero Conte Ugo. Sarai certamente ricordato da quanti ebbero ad avvicinarti, e, come me, vederti sereno nei tuoi dolori, commosso per le sventure altrui, pronto a scattare per ogni manifestazione men che corretta, men che onesta.

Riposa in pace.

Udine, 26 decembre 97.

Gigi de Paoli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 28 Ore 8 ant. Termometro 2.8
Min. Ap. notte 5.2 Barometro 767.
Stato atmosferico Bello
Vento N pres. Stazionaria
IERI Bello
Temp. massima 4.2 minima - 2.4
Media 0.17 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.49	leva ore	10.14
Passa al merid.	12.8.7	tramonta	21.11
Tramonta	16.29	età giorni	4

IL NATALE.

Splendido, meteorologicamente. Un cielo terso; una temperatura mite, ragguagliata alla stagione. Certo il termometro mantennesi quasi costantemente vicino allo zero, e le due fontane monumentali di piazza Vittorio Emanuele e di Mercatonovo apparvero nelle due feste sempre infestonate di ghiaccio: ma il limpido sole e l'aria cheta invitavano al passeggio, come nelle giornate belle di febbraio,

Alle funzioni notturne di venerdì, alle mattutine (*madins*) del Natale, sabato, assisteva una folla di devoti e di non devoti. La mattina di sabato, si vedeva pure discreta animazione in città, malgrado fossero chiusi tutti i negozi, eccettuate le offellerie, dove si fecero ottimi affari. Nel pomeriggio invece, poca la gente: il natale solennizzavasi tra le pareti domestiche, davanti alle tavole per un giorno meno frugalmente imbandite. Nonpertanto in alcuni punti della città c'era una frequenza grande di popolo; le vie Aquileia, Mercatovecchio e Gemona presentavano lunghe file di passeggiatori; e nel suburbio, la strada di circonvallazione fra le porte Gemona e Pracchiuso, dove si godeva lo spettacolo grazioso del patinaggio — con le tombole che vi si accompagnano spesso. Ieri, poi, tutti i passeggi erano frequentatissimi: e la gente spingevasi fino in Chiavris, a vedere la nuova Chiesa, incompiuta ancora internamente, e le due pale del pittore Bergagna — San Marco Evangelista e la Sacra famiglia — ammirate massime il San Marco, la cui figura inspirata campeggia magistralmente sul cielo luminoso. Anche ieri il divertimento del patinaggio riuscì pienamente; e potè divertirsi anche una turba di ragazzi, nella parte del solcato specchio di ghiaccio più lontana dal *casotto* del guardiano.

Le due notti — fredde, serene, brillante di stelle — non contrastarono ai nottambuli il prediletto loro divertimento dei canti e dei bordelli turbatori del sonno: ma si chiuse un occhio o forse tutti due, per la solenne ricorrenza: e non furono sollevate contravvenzioni, e nè si procedette ad arresti. Il Natale passò tranquillamente. Meglio così!

Ora, abbiamo in *prospettiva* altre due feste: capodanno seguito dalla domenica; ed un'altra subito appresso, l'Epifania. Troppe feste!

—

Notiamo, a proposito del clemente inverno onde finora godiamo, che viole mammole spuntano già all'aperto, in alcune parti del nostro Friuli: nel goriziano, nel pordenonese, e perfino nelle valli montane del Natisone. Non però dovunque si consolano di temperatura sì mite: nell'Ungheria e nell'Austria settentrionale, il termometro oscilla fra gli otto e gli undici gradi sotto zero!

Albero di Natale nell'Educatorio Scuola e Famiglia.

La festa dell'Albero ebbe l'esito più completo per il concorso di pubblico e per il modo col quale fu diretta. L'albero era splendidamente illuminato e fornito con mille ninnoli regalati dalla munificenza di cortesi signore.

Una schiera di bambini eseguì degli esercizii ginnastici accompagnati dal canto, sotto la direzione del benemerito Erneste Santi che mostrò in tutte le evoluzioni guidate da lui, come si possa anche in breve tempo disciplinare una turba di bambini raccogliticci.

Un'altra schiera composta dei bambini e bambine più piccole eseguì un balletto graziosissimo di cui il pubblico domandò la replica.

Dopo altre brevi evoluzioni venne cantato l'inno dell'albero, col quale si ringraziavano i cortesi donatori per quanto avevano offerto. All'alzata del sipario fu una generale gioia nei bambini, che non si poterono condurre intorno all'albero per il loro eccessivo numero e per la incomodità dell'accesso.

Dei 220 bambini presenti, ricevettero tutti il loro fardello di oggetti ed indumenti adatti ai loro bisogni. La distribuzione procedette più sollecitamente dello scorso anno, avendo divisi i bambini in schiere nella platea, per modo che le maestre poterono distrib[...] contemporaneamente a ciascuna schi[...]

Una parola di elogio va data [...] brave maestre che seppero istrui[...] preparare i bambini a questa simpa[...] festa.

L'introito lordo fu di lire 217.70[...]

Ringraziamento.

La presidenza del Patronato Scu[...] e Famiglia, ringrazia a nome dei ba[...]bini, i generosi cittadini che con [...] loro offerte concorsero a rendere po[...]sibile una distribuzione di doni a tu[...] i bambini poveri dell'Educatorio. Ri[...]grazia pure tutte le gentili persone c[...] hanno prestato l'opera loro per il bu[...] esito di questa caritatevole e simpati[...] festa.

Il comm. Giacomelli in libertà provvisori[...]

La Camera di Consiglio su confor[...] conclusioni del procuratore del Re, [...] considerazione delle condizioni di salu[...] ha concesso, con ordinanza 24 corr., [...] libertà provvisoria al comm. Giacomel[...] direttore del Credito Immobiliare cont[...] cauzione di 10 000 lire. Essendo sta[...] subito versata la cauzione, il com[...] Giacomelli potè sabbato rientrare [...] famiglia.

Associazione commercianti

Oggi, alle ore venti e mezza, ne[...] sale di questa Associazione avrà luo[...] una serata di prestidigitazione, cui po[...]sono intervenire tutti i soci con le lo[...] famiglie.

Bambino morto alla Stazion[...]

Venerdì, nelle ore pomeridiane, [...] pietoso fatto accadeva alla Stazione fe[...]roviaria.

Il bambino Giulio Gregoratti, di an[...] due e mezzo, moriva improvvisamen[...] in seguito a infezione tifica, sorvenuta[...] durante il viaggio di ritorno dal Br[...]sile con la sua famiglia, ch'è di Ce[...]vignano.

Il viaggio era andato relativamen[...] bene — narravano i suoi. Il trattamen[...] era stato buono. Ma il piccino era g[...] malaticcio, durante il tragitto per mar[...]

Furono sul luogo il delegato Almas[...] ed il regio Pretore per le constatazio[...] legali.

Era spettacolo commovente vedere [...] cadaverino sulle braccia della non[...] lacrimante, circondato dai genitori a[...]flitti e da quattro fratellini guarda[...] con occhio tra curioso e spaventato [...] spettacolo di quel morto che aveva d[...]viso con esso gli affetti dei parenti, [...] giuochi...

All'Ospitale

Venne medicato tal Orazio Cattaroz[...] guardafili telegrafico, sessantenne, [...] Udine, per accidentale ferita lacer[...] contusa al medio della mano destr[...] guaribile in giorni 10, salvo compl[...]cazioni.

— Venne medicato anche il cinqua[...]tenne Cainero Andrea, fruttivendol[...] udinese, per accidentale ferita al [...] zigoma sinistro, guaribile in due giorn[...]

Smarrimento.

Ieri, lungo il percorso da Porta G[...]mona alla Stazione, fu smarrita u[...] spilla a forma di mosca con rubino [...] diamanti.

Chi l'avesse trovata, portandola al nost[...] ufficio, riceverà competente mancia.

Viglietti dispensa visite.

Come di metodo la Congregazione [...] Carità pel prossimo capo d'anno 18[...] mette fin d'ora in vendita i *biglie[...] dispensa visite* al prezzo di L. 2 (du[...] l'uno. Gli stessi, oltre che nell'uffic[...] della Congregazione si troveranno anc[...] presso le librerie Tosolini (Piazzza Vi[...]torio E.) e Bardusco (Mercatovecchio[...]

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certifica[...] di pagamento di dazi doganali è fissa[...] per il giorno 27 Dicembre a L. 104.7[...]

Il prezzo del cambio che applich[...]ranno le dogane nella settimana dal [...] dic. al 3 genn. per i daziati non su[...]riori a L. 100 pagabili in biglietti, è f[...]sato in L. 104,65.

Teatro Minerva.

La compagnia Duse-Treves che dove[...] andare in scena il 25 corrente, cau[...] una mancata coincidenza di treni n[...] potè debuttare che iersera.

Ben di rado succede di poter ripete[...] fra noi il detto veneziano «chi no [...] palchi e scagni» perchè difficilmen[...] ci fu dato ammirare il teatro affolla[...] come lo era iersera.

«Tosca» il capolavoro di Vittori[...]no Sardou, è stato interpretato co[...] molta efficacia ed ha procurato ag[...] artisti tutti applausi e chiamate al[...] ribalta.

La simpaticissima signora Vittori[...] Duse è stata festeggiatissima in tut[...] la serata; e nei finali del terzo e quart[...] atto ha trascinato il numeroso uditori[...] a vere ovazioni. Il Sig. Duse nella an[...]tipatica e difficile sua parte, ha riscoss[...] meritati applausi. E' pure piaciuto assa[...] il primo attore giovane Sig. Zoli, nostr[...] nuova conoscenza. Ma di questo artist[...] ne parleremo in seguito — Stasera nella commedia. «I nostri buoni Villici» avremo campo di conoscere anche le signorine Sanipoli e Romagnoli ed il signor G. Polzi, dei quali si dice un mondo di bene.

Ringraziamenti.

Le famiglie Minighini-Serafini si sentono in dovere di porgere pubblicamente sentite parole di grazie a tutti quei pietosi che concorsero in qualche modo ai funerali del loro amato *Pietro*, ed in special modo all' egregio dott. Riccardo Borghese per le premurose cure prestate durante la malattia; nonchè alla famiglia Parchi ed alla sig.ra Anna Gorzi per la loro opera pure prestata.

Le famiglie *Mazzolini - Pravisani* si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare il distinto medico signor Ugo Chiaruttini per le premurose e sapienti cure prestate al loro amatissimo congiunto, ed in pari ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri e chiedono venia per le involontarie mancanze.

Corso delle monete

Fiorini 219.50 Marchi — 129.25
Napoleoni 20.90 Sterline 26.25

Posta economica.

Al signor Sindaco di Carlino. — Non avendo avuto effetto le *circolari*, La si prega pubblicamente a far sì che il Municipio soddisfi al suo debito arretrato per associazione.

Al signor Sindaco di Morsano al Tagliamento. — Com'è che non si risponde alle *circolari*? dipende ciò da Lei o dal Segretario? Si attende risposta.

Al signor Craighero Nicolò, Albergo alla Posta — Palmanuova. — Ella è pregato di rispondere alla *circolare* diretta a conseguire il pagamento degli arretrati. Il fattorino dell' Ufficio postale Le recherà un *assegno*, pel caso Ella non rispondesse a questo pubblico invito.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI ha stabilito di rendere pubblico l' *Elenco dei Soci* ostinati nel non pagare nemmeno alla fine di dicembre, quando si devono chiudere i conti. Pubblicando i nomi, si farà un appello al loro amor proprio... e poi si adirà dal Conciliatore.

L' Amministratore.

Touring club ciclistico italiano.

Dall' elenco delle cariche consolari di questa potente associazione ciclistica italiana per il secondo triennio (1898-1900) rileviamo che sono consoli, nel Friuli, a:

Cividale, D'Orlandi Battista;
Cormons, Gall Pietro;
Cervignano, Fumagalli Giuseppe;
Cordovado, Freschi conte Carlo;
Codroipo - Cavarzere, Romano Agostino;
Gorizia, Hoppacher Canziano;
Latisana, Rossetti Ermanno;
Monfalcone, Vernig Ernesto;
Pordenone, Policreti nob. Vincenzo e avv. Riccardo Etro;
Pontebba, Barbaro nob. Ciro;
Spilimbergo, Lanfrit Vincenzo e Ciriani Pietro;
San Vito al Tagliamento, Rota avv. Lodovico;
San Daniele, Borletti Ferdinando;
Tarcento, Armellini Luigi fu Giacomo;
Udine, De Pauli G. B. e De Agostini rag. Luigi;
Valvasone, Dal Negro Nino.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 Dic. 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Ida Bonani-Barei di Gio. Batta d'anni 29 casalinga — Luigina Ruttiglio di mesi 4 — Giuseppe Rojatti fu Pier'Antonio d' anni 78 possidente — Caterina Martinetti di Pietro d'anni 21 cameriera — Anna Intihar-Perini di Andrea di anni 43 casalinga — Pietro Missio fu Lorenzo d' anni 33 scrivano — Giacomo Mazzolini fu Gio. Batta d'anni 77 possidente — Aldo Sebastianutti di Luigi di mesi 4 — Pietro Minighini di Gio. Batta d'anni 25 coltellinaio — Teresa Paderni-Vatri fu Giuseppe d'anni 59 agiata — Francesco Facile di mesi 2 — Guido Gregoratti di Giulio d'anni 2 — Guerrino Barbetti di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Michele Bellasini fu Giovanni d'anni 45 servo — Maria Di Luch-Gussola fu Biagio d' anni 82 casalinga — Antonio Vacchiani fu Carlo d'anni 71 mediatore — Tranquilla Perissutti-Rosso di Giuseppe d' anni 31 contadina.

Totale numero 17, dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Ferruccio Feruglio calzolaio con Ernestina Sassano casalinga — Giuseppe Zenarolla muratore con Virginia Tonutti contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Beniamino Cantoni agricoltore con Maria Zoratti casalinga — Antonio Luis agricoltore con Amalia Zuccolo contadina — Giuseppe Savani cameriere con Giulia Paschi casalinga — Cristoforo Cirant agente di commercio con Erminia Cantoni civile — Giuseppe Svettoni sellaio con Teresa Aloisio sarta.

LOTTO

Estrazione del 24 dicembre

Venezia	90	10	54	34	88
Bari	15	80	44	38	55
Firenze	76	43	40	89	35
Milano	58	31	89	28	16
Napoli	65	3	73	19	55
Palermo	50	69	43	7	5
Roma	34	44	11	53	65
Torino	86	61	65	1	41

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne di contrabbandieri. — Cosgnach Giuseppe di Rodda, fu per contrabbando in unione condannato ad anni tre di detenzione, ad un anno di vigilanza ed alla multa di L. 149,80.

— Snider Maria di Novocuzzo, per contrabbando semplice, a giorni 10 di detenzione, ad un anno di sorveglianza, alla multa di L. 5,94 e nelle spese.

— Magrini Giovanni di Visinale, alla multa di L. 72.90 e nelle spese.

— Grattoni Valentino di Giovanni, d'anni 42 e Grattoni Giovanni fu Valentino di anni 47, di Mediuzza, quello per contrabbando, questi per responsabilità civile nello stesso reato, furono condannati: il primo alla multa di L. 71, il secondo nei danni e nelle spese.

— Saccavino Santo di Premariacco alla multa di L. 16.20 e nelle spese.

Per furto. — Puntin Antonio di Rudda (Austria) detenuto per furto di Kilog. 12 di anguille, fu condannato alla reclusione per mesi 6 e nelle spese.

Per il 1898

è aperto, l' abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anticiparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl' importi relativi all' anno venturo, od al semestre o trimestre.

L' AMMINISTRAZIONE.

La più bella Strenna.

La più bella strenna dell' anno che sta per andarsene è costituita certamente dai due splendidi volumi che compongono l'opera **Fra ghiacci e tenebre,** *La spedizione polare norvegese 1893-1896*, di FRIDTJOF NANSEN, di cui ha ora felicemente ultimata la pubblicazione l' editore cav. Enrico Voghera di Roma.

In queste pagine oltre avere la narrazione d' un fortunoso e fortunato viaggio in regioni quasi segrete al mondo; oltre un rapporto poetico, e positivo insieme, di fatti meglio osservati e di fenomini nuovi, ci appare intera la figura di Nansen; un uomo, uomo forte, tenace, costante, fermo nei suoi ideali; uno di quelli uomini che offrono, a chi sa apprezzarli, splendidi esempi da imitare.

Il mondo intero che, reduce dal lungo e periglioso viaggio, l' ha accolto con ammirazione ed entusiasmo, può ora sentire dalla sua parola le commozioni che egli ha provate, gli sforzi durati nella titanica impresa verso l' ignoto, fra le tenebre e il gelo dei mari polari. Questo libro sarà letto ovunque e sempre con desiderio, la poesia più alta, il sentimento più delicato e sobrio, in queste pagine meravigliose vibranti di vita e ardimento, si congiungono in felice connubio con un buon umore inalterabile, con una potenza descrittiva di primo ordine, col più esatto e lucido linguaggio scientifico. Leggendole, specialmente dove il Nansen descrive il suo viaggio in slitta, par di soffrire dei suoi dolori, di fremere dei suoi pericoli, di ammirare ciò che egli ammira: in una parola tale lettura è, senza esagerazioni, delle più affascinanti; di quelle che attraggono, che immedesimano il lettore, che fanno bene e riconciliano con questa natura umana, dove tutte, la Dio mercè, non è bestiale, dove si trova ancora l' entusiasmo, lo spirito di sagrificio, la santa ostinatezza nel compiere, in nome della scienza e della civiltà una missione.

L' opera è completa in due grossi volumi di oltre 500 pagine ciascuno, con circa duecento splendide incisioni, in nero e in colori, riproducenti gli aspetti dei ghiacci, la vita di bordo, le scene più caratteristiche della marcia meravigliosa di Nansen verso il polo. L' opera è anche corredata da varie nitide e accuratissime carte geografiche, contenenti importanti modificazioni nella configurazione delle terre circumpolari.

I due volumi rilegati in *brochure* costano L. 20; splendidamente rilegati in tela con impressioni in cromopelligrafia L. 24, franchi di porto nel regno.

Per l' estero, rispettivamente fr. 24 e fr. 30 in oro.

Il commercio dell' Italia

con l' estero.

Il Ministero delle finanze comunica che durante i primi undici mesi del 1897, il commercio dell' Italia con l' estero ha dato buoni risultati.

Si è avuto un aumento di *13 milioni nelle importazioni* ed un aumento di *67 milioni nelle esportazioni*, in confronto all' uguale periodo del 1896.

Il nuovo ambasciatore francese a Roma.

Billot essendo stato richiamato, fu sostituito da Barrère già ambasciatore a Berna.

Pubblicazioni.

BRÜCKE, **Bellezza e difetti del corpo umano.** F.lli Bocca, editori, Torino (L. 2,50; leg. elegant. L. 3,50).

Il titolo di questo libro non potrebbe esser più attraente e più artistico insieme, perchè è appunto nei rispetti dell' arte secondo i modelli tipici della bellezza classica, che il compianto e illustre pittore tedesco ha considerato le forme del corpo umano. Sulla bellezza il Brücke ragiona con una simpatica originalità di pensiero e di sentimento, ispirandosi all' arte italiana del cinquecento, di cui è entusiasta, e che a Roma e a Firenze ha studiato con intenso amore. L' opera, ornata di numerosi disegni, è popolarissima in Germania, e riuscirà certo anche in Italia un prezioso sussidio agli artisti e agli amici dell' arte, a cui l' autore l'ha dedicata.

—

G. SERGI, **Arii e Italici.** Attorno all' Italia preistorica, con figure dimostrative. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 3; legato elegantem. L. 4)

Il Sergi, con questo suo nuovo lavoro, torna su una questione a lui prediletta, studiata sotto vari aspetti nella sua *Africa*, opera che fa parte della riputata Biblioteca scientifico-letteraria dei Bocca e alla quale si riattaccano gli studi svolti nell' odierno volume.

L' autore ha seguito un procedimento diverso da quello degli archeologi e degli antropologi, nell' esame del materiale raccolto intorno alla questione della civiltà degli Arii. Ed è giunto a questa conclusione, che non furono gli Arii i portatori della civiltà durante il dominio umbro, sebbene dominatori, ma i Mediterranei, che a loro la imposero, dopo averla diffusa nel settentrione d' Europa. E i Mediterranei sono, secondo il Sergi, una razza intermedia fra quelle africane a sud del bacino e le europee a nord del medesimo, e dalla quale sarebbe stata popolata l' Italia.

Notizie telegrafiche.

Natale doloroso.

Parigi, 26. Nel dipartimento dell' Isère, sulla linea Marsiglia-Parigi, presso Roussillon, accadde jeri un disastro ferroviario, causa la rottura di un freno, che sospettasi dolosa. Due treni procedevano di seguito. Al primo, si ruppero i freni. Era mezzanotte, circa. Nebbia. Fecesi i segnali perchè il treno successivo si fermasse. Non fu ono visti. Seguinne formidabile urto. Sir lamentano tre morti e sei feriti gravi. Tra i morti vi è il capitano Blouet, comandante della *Foudre*, appartenente alla squadra del Mediterraneo, e tra i feriti l' avv. Chauvin fratello della nota avvocatessa.

New York, 26. Un grave incendio distrusse a Chicago il *Coliseum*, vasta costruzione dove era aperta una esposizione. Vi sono nove morti e quaranta feriti. I danni provocati dall' incendio superano i tre milioni e mezzo di dollari. Il numero relativamente piccolo delle vittime si deve alla circostanza che i visitatori erano usciti poco prima dall' edificio.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco